

## Andamento delle popolazioni svernanti di Garzetta *Egretta garzetta* in Italia

Mauro Fasola e Francesco Barbieri  
Dipartimento Biologia Animale, Pz. Botta 9, 27100 Pavia

L'unica specie di Ardeinae che ha regolarmente svernato in Italia durante tutta la prima parte di questo secolo è stata l'Airone cenerino *Ardea cinerea*. L'Airone rosso *Ardea purpurea* e la Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides* sono sempre stati occasionali in inverno (rispettivamente, meno di 10 e meno di 5 presenze osservate in dicembre e gennaio, dal 1950 ad oggi); l'Airone guardabuoi *Bubulcus ibis* ha preso a svernare solo a partire dai primi anni '80, e in scarso numero. L'Airone bianco maggiore *Egretta alba* durante gli anni '80 ha svernato nelle lagune dell'alto Adriatico, con una popolazione dell'ordine del centinaio di individui. La Garzetta *Egretta garzetta* e la Nitticora *Nycticorax nycticorax*, in passato svernanti occasionali in Italia, hanno però notevolmente incrementato le loro popolazioni invernali, la prima a partire dagli anni '50, e la seconda dagli anni '70. Per la Nitticora, negli inverni dal 1982 al 1986 sono state riscontrate 6 località di svernamento, tutte nella Padania, per un totale di almeno 150 individui, ma le abitudini completamente notturne di questa specie al di fuori del periodo riproduttivo (Fasola 1984) la rendono difficile da osservare, e si può presumere che gli svernanti siano più numerosi.

Le segnalazioni di Ardeinae svernanti sono state già elencate da Bricchetti e Fasola (1985) e da Barbieri e Fasola (1986); esaminiamo qui l'andamento delle popolazioni svernanti di Garzetta dal 1982 al 1986, anche in relazione alle variazioni di clima, descrivendone alcuni comportamenti.

**Distribuzione e popolazione** - Le Garzette svernanti frequentano in prevalenza ambienti salmastri costieri, distribuendosi in maggioranza nelle zone lagunari dell'Alto Adriatico. Svernano diffusamente anche nell'Italia centro meridionale ove la nidificazione è scarsa o assente, mentre nelle zone interne della Padania che sono più importanti per la nidificazione, gli individui svernanti sono poco numerosi (Fig. 1). Le stime di popolazione, benché le zone di svernamento non siano state coperte interamente entro un singolo anno, permettono di valutare attorno a 3300 le Garzette presenti nel gennaio del 1983 e 1984 (Tab. I). Si è certamente verificato un cospicuo aumento, dai tempi della segnalazione di Gallmann (1956) di un piccolo numero di svernanti nella laguna di Venezia. Nel complesso dei Paesi circum-Mediterranei nei primi anni '80 sono state stimate circa 12000 Garzette svernanti, concentrate principalmente in Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Israele e Tunisia (Hafner, com. pers.). Raffrontando per l'Italia la popolazione svernante con quella estiva, 6700 coppie nidificanti nel 1981 (Fasola et al. 1981), e assumendo una produzione di 2 giovani per coppia si può calcolare che le Garzette svernanti nel 1982-1983 erano circa il 12% della teorica popolazione a fine riproduzione; è un valore molto simile a quello (10 %) calcolato per gli stessi anni in Camargue, Francia (Hafner et al. 1982).

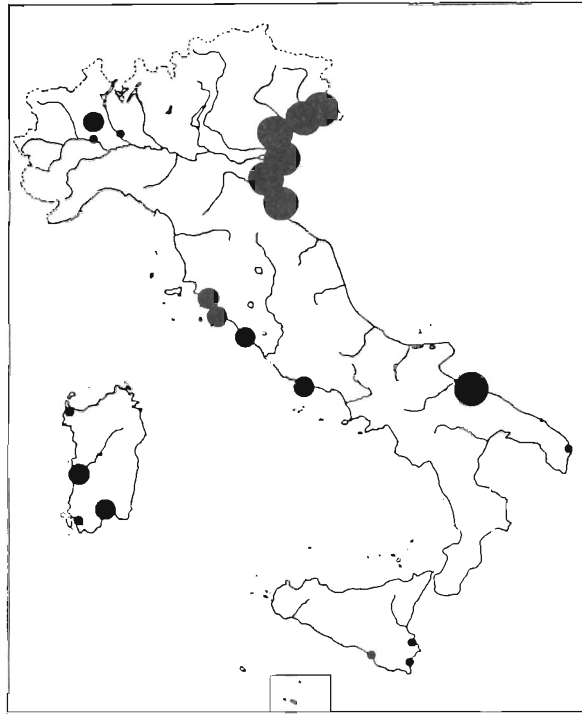


FIGURA 1. Distribuzione delle Garzette svernanti in Italia (dicembre e gennaio, dal 1982 ai 1985). < 10, 10 - 100, > 100 individui.

Tuttavia la proporzione popolazione svernante / estiva non è uniformemente distribuita: pochissime Garzette permangono a svernare nella zona di maggiore abbondanza durante la nidificazione nella Padania occidentale, mentre nelle lagune dell'alto Adriatico gli svernanti raggiungono quasi il 20% della popolazione estiva, e in Sardegna le Garzette svernanti (450) eccedono la popolazione estiva (80-100 coppie).

Lo svernamento è stato fortemente influenzato dalle temperature minime di gennaio, come si constata esaminando le presenze nel 1985 (Tab. I): nei primi giorni di gennaio la popolazione era analoga all'anno precedente, ma dopo l'eccezionale periodo di freddo che ha colpito l'intera Europa, rendendo ghiacciate gran parte delle lagune dell'alto Adriatico nella seconda decade di gennaio, le Garzette si erano ridotte a circa un decimo. La superficie ghiacciata ha reso inaccessibili gli abituali luoghi di alimentazione, e molti individui sono stati ritrovati morti. Una mortalità molto elevata si è contemporaneamente verificata anche in Camargue (Hafner, com. pers.). Nel 1986 la popolazione svernante ha parzialmente recuperato. Contrariamente alle popolazioni svernanti nelle lagune, quelle svernanti in Sardegna e quelle dell'interno (garzaie prov. Vercelli) non sono state affatto influenzate dal gelo (Tab. I).

**Comportamento** - Alcuni dormitori invernali erano situati negli stessi siti di colonie di nidificazione (es. garzaia di Oldenico, VC), altri in siti diversi. Durante

TABELLA I. Stime delle popolazioni di Garzette svernanti in Italia dal 1982 al 1986. I dati si riferiscono al gennaio di ogni anno, eccetto per Delta Po 1985 prima del gelo, riferito al periodo 15 dicembre 1984 - 5 gennaio 1985. "?" zona non censita in quell'anno. Non sono tabulate alcune segnalazioni sporadiche (Trino, VC, 5 individui nel gennaio 1982; laghi costieri Lecce, 3 individui nel 1985).

|                               | 1982 | 1983 | 1984 | 1985              |                 | 1986 |
|-------------------------------|------|------|------|-------------------|-----------------|------|
|                               |      |      |      | prima<br>del gelo | dopo<br>il gelo |      |
| Garzaia Oldenico (VC)         | 8    | 26   | 50   | 45                | 50              | 50   |
| Fiume Ticino (PV-MI)          | 5    | 4    | ?    | 1                 | 2               | -    |
| Delta Po e Valli Ferraresi    | ?    | ?    | 550  | 1100              | 15              | 180  |
| Saline Cervia (RA)            | 200  | 300  | ?    | ?                 | ?               | ?    |
| Laguna Venezia                | ?    | ?    | 450  | 400               | 40              | 150  |
| Laguna Grado-Marano           | ?    | ?    | 1370 | 1100              | 165             | 480  |
| Laguna Orbetello (GR)         | ?    | ?    | 30   | ?                 | ?               | ?    |
| Saline di Tarquinia (VT)      | ?    | 15   | ?    | ?                 | ?               | ?    |
| Lagune Circeo (LT)            | 16   | 8    | ?    | ?                 | ?               | ?    |
| Saline Margherita Savoia (FG) | ?    | 150  | ?    | 100               | ?               | ?    |
| Sardegna                      | ?    | ?    | 450  | 450               | 450             | ?    |
| Sicilia                       | 2    | 10   | 3    | 0                 | 0               | ?    |

l'inverno 1983-84, sono state controllate tutte le garzaie del comprensorio delta Po - Valli Ferraresi (Punte Alberete, RA, Cà Cappellino, RO, Cà Venier, RO, Codigoro, FE), e solo la prima è risultata utilizzata come dormitorio; un altro dormitorio è stato localizzato in Val Moraro (delta del Po). Questi dormitori non erano utilizzati da altre specie, nemmeno da Airone cenerino o Airone bianco maggiore, pure presenti nella zona. Nelle lagune di Grado e Marano, durante l'inverno 1984-85 entrambi i siti di garzaie dell'anno precedente erano usati come dormitori invernali, inoltre almeno altri 4 dormitori, frequentati da 50 - 80 Garzette ognuno, occupavano siti diversi dalle colonie.

Le Garzette raggiungevano i dormitori entro un periodo di 20 - 40 minuti, intorno all'ora del tramonto. L'occupazione dei dormitori era stabile, sia per tutto un inverno, sia tra inverni successivi, e la mortalità invernale bassa. Nella garzaia di Oldenico (VC), conteggi da dicembre a marzo negli anni: dal 1981 al 1985 hanno mostrato presenze perfettamente costanti. Nella garzaia di Punte Alberete (FE) il numero di Garzette in arrivo nel dormitorio si è mantenuto tra i 120 e i 140 individui (5 conteggi effettuati da novembre 1984 fino all'inizio di gennaio 1985). Dopo l'eccezionale ondata di gelo a metà gennaio 1985, questo dormitorio è stato abbandonato, fino al reinsediamento dei nidificanti in marzo.

Osservazioni preliminari effettuate nel comprensorio del delta del Po mostrano che le Garzette svernanti utilizzano ambienti di alimentazione differenti, rispetto al periodo riproduttivo (Tab. II). In gennaio sono frequentati alcuni ambienti specifici (piccoli canali tra le contivazioni, grandi canali d'acqua dolce, allevamenti di pesce), che sono invece scarsamente o affatto utilizzati in giugno. Al contrario, le lagune con sbocchi a mare sono utilizzate solo a giugno. Questi cambiamenti di preferenze riflettono presumibilmente differenze stagionali nella disponibilità delle prede.

Tabella II. Variazioni stagionali nell'uso degli ambienti di alimentazione da parte delle Garzette osservate in tutto il comprensorio delta Po-Valli Ferraresi. Sono elencate le percentuali degli individui in ogni ambiente (basate sull'osservazione di 184, 234 e 462 Garzette rispettivamente nei 3 periodi).

|  | gennaio 1984 | giugno 1984 | novembre 1985 |
|--|--------------|-------------|---------------|
| lagune                                 | 2            | 68          | 7             |
| Valli salmastre (Comacchio e Bertuzzi) | 16           | 6           | 13            |
| Piccole Valli salmastre del delta      | 21           | 18          | 72            |
| stagni d'acqua dolce                   | 0            | 2           | 3             |
| canali salmastri                       | 0            | 2           | 0             |
| fiumi e canali d'acqua dolce           | 22           | 1           | 0             |
| allevamenti pesce                      | 18           | 3           | 2             |
| piccoli canali nelle coltivazioni      | 22           | 0           | 3             |

**RINGRAZIAMENTI** - Ringraziamo sentitamente S. Allavena, A. Bardi, R. Basso, E. Benussi, G. Bogliani, P. Boldregghini, L. Canova, M. Della Toffola, F. Ferlini, A. Gariboldi, M. Grussu, R. Parodi, F. Perco, C. Pulcher, G. Rallo, N. Saino, G. Saracco, H. Schenk, R. Tinarelli, A. Torre, G. Vicini, S. Volponi per le informazioni fornite, A. Ghezzi per i dati sul clima, e H. Hafner per le interessanti discussioni.

#### SUMMARY - Wintering populations of Little Egret *Egretta garzetta* in Italy

- The number of Little Egrets wintering in Italy has markedly increased, since the fifties. For the winters 1983 to 1985, we estimated a total of 3300 Egrets.

- The wintering range lies mainly on the lagoons along the coasts of North and Central Italy and of Sardinia.

- The prolonged period of freezing weather in mid-January 1985 reduced the populations that were wintering in the lagoons to 1/10 of the number present at the beginning of January. However the populations wintering inland and those in Sardinia were not affected. In 1986 the wintering populations partially recovered.

- The feeding habitats exploited by the Egrets in summer and in winter differed markedly from each other.

FIG. 1. Distribution of Egrets in December and January, 1982 to 1985.

TAB. I. Estimates of the populations of Little Egrets in Italy during January, 1982 to 1986 (for 1985, before and after the period of freezing weather)

TAB. II. Percentages of Egrets feeding in various habitats of the Po delta (January 1984, June 1985, November 1985).

#### OPERE CITATE

Barbieri, F. e Fasola, M. 1984. Wintering Little Egrets and Night Herons in Italy. Supplemento Ricerche Biologia Selvaggina 10: 377.

Brichetti, P. e Fasola, M. 1986. Distribuzione geografica degli uccelli nidificanti in Italia, Corsica e Isole Maltesi. 4. Famiglia Ardeidae (generi *Nycticorax*, *Ardeola*, *Egretta*, *Ardea*). Natura Bresciana 22:41-102.

Fasola, M. 1984. Activity rhythm and feeding success of nesting Night Herons *Nycticorax nycticorax*. Ardea 72:217-222.

Fasola, M., Barbieri, F., Prigioni, C., Bogliani, G. 1981. Le garzaie in Italia, 1981. Avocetta 5:107-131.

Gallmann, F. 1956. Osservazioni ornitologiche nella laguna Veneta e a Porto Caleri durante l'anno 1955-1956. Riv. ital. Orn. 26: 115-128.

Hafner, H., Johnson, A., Walmsley, J. 1982. Compte rendu ornithologique camarguais pour l'années 1980 et 1981. Terre Vie 36: 573-601.

*Ricevuto febbraio 1987*